



SCAMBI CON L'ESTERO

La bilancia agroalimentare nazionale nei primi sette mesi del 2022 e gli scambi commerciali per paesi e prodotti del I semestre 2022



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare



SOMMARIO

SINTESI DELLE DINAMICHE	3
1. Bilancia commerciale: valore e andamento di export, import e saldo	3
2. I principali paesi di destinazione e di provenienza	3
3. I principali prodotti esportati e importati	3
IL COMMERCIO ESTERO NAZIONALE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	4
La bilancia agroalimentare nazionale nei primi sette mesi 2022	4
I principali mercati di sbocco e di provenienza per i comparti produttivi nel primo semestre 2022	5
I principali comparti produttivi nel primo semestre 2022	7



SINTESI DELLE DINAMICHE



1. Bilancia commerciale: valore e andamento di export, import e saldo

Dopo il record registrato nel 2021, quando le esportazioni di prodotti agroalimentari hanno oltrepassato la soglia di 52 miliardi di euro, l'andamento delle spedizioni all'estero è risultato molto positivo anche nei primi sette mesi del 2022, mostrando una crescita del 17,6% su base annua e raggiungendo 34,5 miliardi di euro a luglio 2022. Allo stesso tempo, il forte incremento del valore delle importazioni agroalimentari (+29,2% per 34,9 miliardi di euro), sotto la spinta dei rincari delle commodity agricole, ha riportato la bilancia commerciale agroalimentare in deficit di 381 milioni di euro. Per entrambi i flussi di scambio, l'esito così decisamente positivo risente nella maggior parte dei casi di un "effetto prezzo", essendo i prodotti esportati e quelli in ingresso cresciuti a tassi molto più consistenti in termini monetari rispetto a quanto osservato per i volumi.



2. I principali paesi di destinazione e di provenienza

Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani è la Ue che, con 16,9 miliardi di euro nel I semestre 2022, assorbe circa il 57% delle esportazioni nazionali. In generale, Germania, USA e Francia si configurano come i partner di maggior rilievo e tutti con tassi di crescita elevati; tra i principali paesi di destinazione risultano in controtendenza solo Giappone e Cina.

Anche per l'import, la Ue è il principale partner dell'Italia con una quota, nel periodo in esame, del 69% in valore, con Francia, Spagna e Germania come principali fornitori. Le importazioni sono cresciute in maniera generalizzata per tutti i principali fornitori.



3. I principali prodotti esportati e importati

I dati delle esportazioni evidenziano una generalizzata performance positiva per tutti i comparti produttivi, fa eccezione solo il comparto della "frutta fresca e trasformata". I "cereali, riso e derivati", hanno segnato una crescita tendenziale del 31,7% attestandosi a 3,6 miliardi di euro nel I semestre dell'anno, i "vini e mosti" raggiungono quasi 3,8 miliardi di euro (+13,5%). Decisamente positivo è anche l'export di "latte e derivati" che, con un tasso di crescita nel periodo in esame del 21,9%, esprime un fatturato all'export di 2,4 miliardi di euro.

Il dettaglio merceologico delle importazioni riguarda in larga parte materie prime non trasformate e prodotti semilavorati. In particolare, il caffè non torrefatto, il mais, l'olio extravergine di oliva, i bovini vivi, il frumento tenero, il seme di soia, l'olio greggio di girasole, l'olio di palma raffinato sono stati i prodotti maggiormente reperiti sui mercati esteri e tutti in consistente crescita.



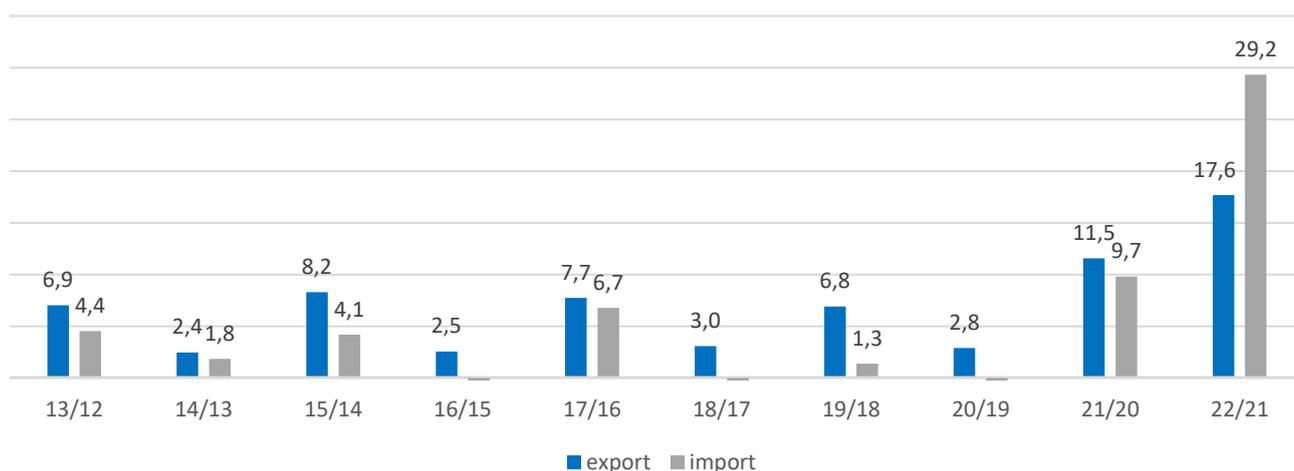
IL COMMERCIO ESTERO NAZIONALE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

La bilancia agroalimentare nazionale nei primi sette mesi 2022

Tra gennaio e luglio 2022, l'interscambio italiano di prodotti agroalimentari ha evidenziato una crescita tendenziale delle importazioni molto più consistente di quella osservata per l'export. Infatti, dopo il surplus commerciale registrato nel 2020 e 2021¹, nei primi mesi dell'anno in corso il saldo è tornato in deficit.

La bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari era strutturalmente in deficit, con un disavanzo medio di 5,8 miliardi di euro, nel decennio 2010-19; nel 2020 e nel 2021 il saldo commerciale si era portato in terreno positivo concretizzandosi in un surplus di circa 3,4 miliardi di euro. Tale risultato è da imputare esclusivamente all'industria alimentare che rappresenta l'85% delle esportazioni e il 65% circa delle importazioni di prodotti agroalimentari. Al contrario, il settore agricolo si è sempre confermato in deficit, peggiorando sensibilmente nei primi sette mesi del 2022.

Variazioni tendenziali dei primi sette mesi degli ultimi dieci anni degli scambi nazionali di prodotti agroalimentari



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

In particolare, nel periodo in esame le esportazioni di prodotti agroalimentari hanno evidenziato una crescita tendenziale del 17,6% raggiungendo 34,5 miliardi di euro, di cui 29,6 miliardi di euro sono da ricondurre ai prodotti dell'industria alimentare. Più consistente è risultato l'aumento delle importazioni, salite a 34,9 miliardi di euro (+29,2% su gen.-lug. 2021). Questo risultato è da attribuire in larga misura all'aumento del 36,7% delle importazioni di prodotti agricoli che si sono attestate a 12,3 miliardi di euro, in conseguenza soprattutto degli incrementi dei prezzi internazionali delle commodity agricole; tuttavia, sempre per effetto dell'incremento dei prezzi, anche le importazioni dei prodotti dell'industria alimentare sono aumentate del 25,5% raggiungendo 22,6 miliardi di euro.

È da considerare, inoltre, che da inizio anno si è registrato un costante deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense che, al netto dei fenomeni inflattivi generalizzati a livello mondiale, ha determinato uno stimolo per le esportazioni rendendole più convenienti e, all'opposto, un peggioramento della spesa per le importazioni.

¹ La bilancia commerciale dell'agroalimentare italiano nel 2021 - <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/Serve-BLOB.php/L/IT/IDPagina/12070>



La bilancia agroalimentare italiana nei primi sette mesi 2022

	2020	2021	gen-lug 2021	gen-lug 2022	Var.% 2021/20	Var.% gen-lug 22/ gen-lug 21
Export (mln €)						
Totale	436.718	516.262	299.080	364.189	18,2	21,8
Agroalimentare	46.795	52.010	29.342	34.504	11,1	17,6
- Agricoltura	7.179	7.809	4.611	4.938	8,8	7,1
- Industria alimentare	39.615	44.201	24.731	29.566	11,6	19,5
Import (mln €)						
Totale	373.428	472.070	261.803	377.886	26,4	44,3
Agroalimentare	43.407	48.542	26.995	34.885	11,8	29,2
- Agricoltura	14.646	16.307	8.980	12.275	11,3	36,7
- Industria alimentare	28.761	32.235	18.015	22.609	12,1	25,5
Saldo (mln €)					Var. assoluta 2021/20	Var. assoluta gen-lug 22/ gen-lug 21
Totale	63.289	44.192	37.276	-13.697	-19.098	-50.973
Agroalimentare	3.387	3.468	2.347	-381	81	-2.728
- Agricoltura	-7.467	-8.498	-4.369	-7.337	-1.031	-2.968
- Industria alimentare	10.854	11.966	6.717	6.956	1.112	240

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I principali mercati di sbocco e di provenienza per i comparti produttivi nel primo semestre 2022

Il dettaglio degli scambi con l'estero per paese e prodotto è disponibile attualmente fino ai primi sei mesi del 2022. Nel primo semestre dell'anno, le esportazioni sono aumentate in maniera generalizzata verso tutti i principali paesi acquirenti, con particolare riferimento a Germania, Stati Uniti e Francia, che si configurano come i principali mercati di destinazione e che hanno assorbito nel periodo in esame il 38% dell'export nazionale. È da segnalare anche il forte incremento delle esportazioni verso Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca. Risultano in controtendenza solo le spedizioni verso Cina e Giappone.

Le esportazioni di prodotti agroalimentari italiani verso la Germania, primo paese di destinazione in assoluto, hanno raggiunto nei primi sei mesi dell'anno un valore pari a circa 4,6 miliardi di euro, in aumento del 10,9% su base annua. I prodotti che hanno mostrato maggiori incrementi sono le paste alimentari secche (+41% per 247 milioni di euro di export e +14% in volume), il caffè torrefatto (+23% per 157 milioni di euro, a fronte però di una flessione del 20% dei volumi), i prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria (+11% per 163 milioni di euro e +3% in volume), i formaggi stagionati (+5% per 162 milioni di euro e +4% in volume) e i vini fermi in bottiglia (+4,5% per 447 milioni di euro ma in calo del 3% in quantità).

La crescita dell'export nazionale negli USA (+20,9% per 3,3 miliardi di euro) ha riguardato le paste alimentari secche (+53% per 194 milioni di euro con un minore incremento dei volumi, pari a +12%), i formaggi stagionati (+18% per 190 milioni di euro e +7% in volume), i vini spumanti (+18% per 266 milioni di euro e +4% in volume), l'olio extravergine di oliva (+15% per 232 milioni di euro a fronte di una lieve flessione dell'1% in quantità), i vini fermi in bottiglia (+12% per 672 milioni di euro, cui però è corrisposta una contrazione del 7% dei volumi importati).

Le esportazioni nazionali verso la Francia sono aumentate del 17,7% su base tendenziale, sfiorando 3,2 miliardi di euro. La ripartizione merceologica delle esportazioni vede le dinamiche più favorevoli per le paste alimentari (+40% per 137 milioni di euro e in aumento del 12% in volume), i formaggi freschi (+30%, per 220 milioni di euro e +13% in volume), i formaggi stagionati (+29% per 110 milioni di euro con un medesimo tasso di crescita dei volumi).

Sono aumentate molto le richieste dei prodotti agroalimentari italiani da parte della Polonia: +39% annuo arrivando a sfiorare 800 milioni di euro nel primo semestre dell'anno. L'analisi merceologica di questo risultato evidenzia che i prodotti che hanno mostrato dinamiche più significative sono il caffè torrefatto, per il quale l'export italiano è passato da 39 milioni di euro nel primo semestre 2021 a quasi 66 milioni di euro nel primo semestre 2022 (+70%) a fronte di un incremento del 43% dei volumi, delle paste alimentari secche (+89% per 21 milioni di euro), dei vini spumanti (+63%



per 22 milioni di euro e +58% in volume), dei prodotti della panetteria e pasticceria (+42% per 26 milioni di euro e +36% in volume).

È da osservare, inoltre, il risultato molto positivo delle esportazioni nazionali verso il Regno Unito, che nei primi sei mesi del 2022 crescono del 19% a poco meno di 2 miliardi di euro, con una ripresa delle spedizioni in valore e volume delle principali voci (Prosecco e altri vini, pasta, trasformati di pomodoro, olio, ecc.). I segnali di rallentamento dei due anni precedenti (+3,7% nel 2020 e +1,5% nel 2021) avevano alimentato le preoccupazioni per le conseguenze della Brexit, con le possibili perdite del vantaggio competitivo dei prodotti alimentari europei rispetto a quelli di altri paesi, o ancora il pericolo di barriere tecniche dovute alla mancata condivisione di normative comuni in un mercato importante come quello inglese.

La riduzione delle esportazioni verso Cina e Giappone sono da ricondurre, nel primo caso, alla contrazione in valore e quantità delle esportazioni di vini fermi in bottiglia e paste alimentari, mentre per il Giappone è da segnalare la flessione delle esportazioni dei tabacchi lavorati, dopo alcuni anni di costante crescita.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari (mln euro)

	2020	2021	I semestre 2021	I semestre 2022	Var.% 21/20	Var.% I sem 22/I sem 21	Quota I semestre 2022
Germania	7.835	8.473	4.141	4.593	8,1	10,9	15,6%
Stati Uniti	4.892	5.615	2.717	3.285	14,8	20,9	11,2%
Francia	5.212	5.652	2.705	3.184	8,5	17,7	10,8%
Regno Unito	3.633	3.689	1.649	1.959	1,5	18,8	6,7%
Paesi Bassi	1.700	2.015	1.002	1.274	18,5	27,1	4,3%
Spagna	1.644	1.963	909	1.181	19,4	29,9	4,0%
Svizzera	1.730	1.901	948	1.058	9,9	11,6	3,6%
Giappone	2.008	2.267	1.092	982	12,9	-10,0	3,3%
Belgio	1.416	1.642	785	933	15,9	18,9	3,2%
Austria	1.366	1.463	719	870	7,1	21,0	3,0%
Polonia	998	1.277	570	793	27,9	39,2	2,7%
Canada	954	1.065	485	610	11,6	25,7	2,1%
Svezia	745	825	404	471	10,7	16,5	1,6%
Grecia	603	720	331	433	19,4	31,0	1,5%
Danimarca	619	686	332	414	10,8	24,8	1,4%
Repubblica Ceca	556	628	306	407	12,9	33,0	1,4%
Romania	543	623	309	374	14,8	20,9	1,3%
Australia	632	634	296	348	0,4	17,9	1,2%
Ungheria	349	421	202	336	20,8	66,5	1,1%
Cina	513	648	338	261	26,3	-22,8	0,9%
Altri Paesi	8.847	9.802	4.576	5.681	10,8	24,1	19,3%
Ue 27	26.194	29.030	13.962	16.868	10,8	20,8	57,3%
Extra Ue 27	20.600	22.980	10.853	12.579	11,6	15,9	42,7%
Mondo	46.795	52.010	24.815	29.447	11,1	18,7	100,0%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Riguardo i principali paesi fornitori di prodotti agroalimentari, Spagna, Francia e Germania sono i mercati più importanti per l'Italia e, nel periodo in esame, appresentano congiuntamente il 34% del valore complessivamente importato.

Le richieste nazionali dalla Spagna (+37% per 3,6 miliardi di euro) sono rappresentate in maggior misura dai prodotti ittici (+27% per 836 milioni di euro), con particolare riferimento a polpi congelati (+85% per 62 milioni di euro e +46% in volume) e calamari e seppie congelate (+35% per poco più di 100 milioni di euro e +19% in volume); altro comparto rilevante è quello degli oli e grassi dove prevalgono le importazioni di olio extravergine di oliva (+30% per 556 milioni di euro ma in flessione sul fronte del 7% in volume).

Le importazioni italiane dalla Francia (+33,5% per 3,5 miliardi di euro) hanno riguardato in maggior misura i bovini vivi (+38% per 685 milioni di euro e +22% in volume), lo champagne (+64% per 124 milioni di euro e in aumento del 62% in volume) e il frumento tenero (+38% per 123 milioni di euro a fronte di un incremento solo del 6% in volume). Dalla



Germania (+19% per 3,1 miliardi di euro) sono cresciute le richieste nazionali di formaggi stagionati (+36% per 254 milioni di euro, cui è corrisposto un lieve calo dell'1% in volume) e di formaggi freschi (+36% per 220 milioni di euro, con un incremento del 38% dei volumi); è da segnalare anche l'incremento delle importazioni di prodotti della panetteria e pasticceria (+13% per 93 milioni di euro e +5% in volume).

In ambito extra-Ue è da segnalare la performance delle importazioni dal Brasile (+41% per 1 miliardo di euro) da ricondurre in maggior misura all'incremento delle importazioni di semi di soia (+20% per 408 milioni di euro, a fronte però di una riduzione del 7% dei volumi importati) e del caffè non torrefatto (+111% per 373 milioni di euro, cui è invece corrisposto anche l'incremento del 15% dei volumi). Aumentano anche le importazioni dagli Usa (+31% per 640 milioni di euro), dove i prodotti più rilevanti sono stati i semi di soia che hanno raggiunto un valore dell'import pari a 108 milioni di euro (+30%) a fronte di un minore tasso di crescita dei volumi (+13%); in aumento anche l'import di frumento tenero (+89% per 29 milioni di euro cui è corrisposto una crescita in volume solo del 5%) e soprattutto del mais per il quale gli Usa non figurano tra i nostri principali fornitori ma nel semestre in esame hanno aumentato le spedizioni con tassi di crescita di tre cifre sia in valore che in volume per raggiungere nei primi sei mesi del 2022 circa 24 milioni di euro per 70 mila tonnellate.

Principali paesi di provenienza delle importazioni italiane di prodotti agroalimentari (mln euro)

	2020	2021	I semestre 2021	I semestre 2022	Var.% 21/20	Var.% I sem 22/I sem 21	Quota I semestre 2022
Spagna	4.874	5.447	2.627	3.602	11,8	37,1	12,1%
Francia	5.047	5.537	2.627	3.507	9,7	33,5	11,7%
Germania	5.169	5.475	2.608	3.106	5,9	19,1	10,4%
Paesi Bassi	3.259	3.949	1.882	2.456	21,2	30,5	8,2%
Brasile	1.058	1.472	716	1.012	39,1	41,3	3,4%
Polonia	1.506	1.676	819	931	11,3	13,6	3,1%
Belgio	1.334	1.598	761	921	19,8	20,9	3,1%
Austria	1.281	1.402	650	882	9,5	35,7	3,0%
Ungheria	1.208	1.341	688	879	11,1	27,9	2,9%
Grecia	1.016	1.252	596	649	23,2	8,8	2,2%
Stati Uniti	1.129	1.006	487	640	-10,9	31,4	2,1%
Danimarca	776	966	477	562	24,4	17,9	1,9%
Romania	698	733	353	461	5,1	30,5	1,5%
Indonesia	800	786	370	440	-1,8	18,7	1,5%
Argentina	778	813	333	429	4,4	28,6	1,4%
Cina	435	540	257	403	24,2	57,2	1,4%
Turchia	654	729	287	398	11,5	38,9	1,3%
Slovenia	475	597	260	388	25,8	48,9	1,3%
Ucraina	542	641	300	369	18,3	23,0	1,2%
Croazia	448	525	205	366	17,0	79,0	1,2%
Altri Paesi	10.921	12.058	5.659	7.451	10,4	31,7	25,0%
Ue 27	29.889	33.563	15.969	20.572	12,3	28,8	68,9%
Extra Ue 27	13.519	14.980	6.993	9.278	10,8	32,7	31,1%
Mondo	43.407	48.542	22.963	29.850	11,8	30,0	100,0%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I principali comparti produttivi nel primo semestre 2022

I dati generali delle esportazioni evidenziano una diffusa performance positiva per i principali comparti produttivi; fa eccezione solo la "frutta fresca e trasformata" che evidenzia una lieve flessione.

I "cereali, riso e derivati", hanno segnato una progressione annua del 31,7% attestandosi a poco meno di 4,8 miliardi di euro nel primo semestre 2022 (il 16% dell'export totale); tale risultato è da ricondurre solo in parte all'aumento dei volumi esportati (+17,6%) a dimostrazione di un incremento dei valori medi all'export. I maggiori aumenti si sono registrati per le paste alimentari il cui export nel semestre in considerazione ha raggiunto 1,4 miliardi di euro (+44% sul primo semestre 2021) e per i prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria con un incremento del 15% su base



annua arrivando a sfiorare 910 milioni di euro.

I “vini e mosti” raggiungono quasi 3,8 miliardi di euro (il 13% del totale export), grazie ai buoni risultati osservati sia per i vini fermi in bottiglia (+10,3% per 2,6 miliardi di euro) sia per i vini spumanti (+25,5% per poco meno di 800 milioni di euro).

Al contrario, il comparto “frutta fresca e trasformata” evidenzia una riduzione dell'export dello 0,5% rispetto ai primi sei mesi del 2021, con un fatturato all'export di poco superiore a 2,2 miliardi di euro (l'8% del totale). Con riferimento ai prodotti maggiormente esportati, cioè mele e kiwi che rappresentano congiuntamente il 35% del valore e il 45% dei volumi, è da segnalare la flessione dell'export delle mele (-4,6% in valore per poco meno di 500 milioni di euro e -5,4% in volume), mentre, nel caso dei kiwi si evidenzia una flessione dei volumi inviati oltre confine (-2,1%) cui è corrisposto un incremento in valore (+2,4% per 283 milioni di euro). Inoltre, è da segnalare che nel semestre in esame si sono quasi dimezzate le esportazioni di nocciole sgusciate, che scendono a 80 milioni di euro contro più di 155 milioni di euro del primo semestre dello scorso anno e in volume a 10,5 mila tonnellate contro più di 20 mila tonnellate dello scorso anno.

Continuando a fare riferimento ai prodotti più rilevanti per l'export nazionale, è da segnalare l'aumento nel periodo in considerazione del fatturato all'estero del caffè torrefatto per un valore pari a 981 milioni di euro (+29,7% in valore e +5% in quantità), dei formaggi stagionati (+15,4% in valore per 968 milioni di euro e +9,7% in volume per 99 mila tonnellate) e dei formaggi freschi (+32% in valore per 704 milioni di euro e +17,5% in volume per 137 mila tonnellate), dell'olio extravergine di oliva (+16,8% in valore per 763 milioni di euro e +0,3% in volume), del cioccolato (+20,9% in valore per 622 milioni di euro e +25% in volume per 110 mila tonnellate), e infine dei prosciutti stagionati (+8,9% in valore per 423 milioni di euro e +5,5% in volume per 34 mila tonnellate).

L'export agroalimentare italiano per comparti produttivi (mln euro)

	2020	2021	I semestre 2021	I semestre 2022	Var.% 21/20	Var.% I sem 22/I sem 21
Agroalimentare	46.795	52.010	24.815	29.447	11,1	18,7
Cereali, riso e derivati	7.297	7.816	3.628	4.778	7,1	31,7
Vino e mosti	6.327	7.113	3.334	3.785	12,4	13,5
Frutta fresca e trasformata	4.706	4.963	2.248	2.236	5,5	-0,5
Ortaggi freschi e trasformati	4.473	4.627	2.495	2.832	3,4	13,5
Latte e derivati	3.609	4.093	1.970	2.402	13,4	21,9
Animali e carni	3.129	3.601	1.682	1.872	15,1	11,3
Altre bevande	2.876	3.241	1.498	1.814	12,7	21,0
Colture industriali	2.095	2.486	1.158	1.326	18,6	14,5
Oli e grassi	1.988	2.347	1.163	1.540	18,1	32,4
Florovivaismo	936	1.136	763	832	21,4	9,0
Ittico	761	846	408	482	11,1	18,2
Foraggere	214	219	112	148	2,5	32,6

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Sul fronte dell'import, caratterizzato in gran parte da materie prime non trasformate, è il caffè non torrefatto a mostrare la dinamica più consistente: cresce in valore dell'89% su base tendenziale per più di 1 miliardo di euro nel primo semestre 2022, per volumi anch'essi in aumento del 15%. Seguono il mais (+64% in valore per 917 milioni di euro e +12% in quantità), l'olio extravergine di oliva (+3% per 836 milioni di euro a fronte di una flessione del 16% in quantità), i bovini vivi (+40% per 793 milioni di euro e +23% in quantità), il frumento tenero (+66% in valore per 715 milioni di euro e +16% in volume), il seme di soia (+18% per 670 milioni di euro a fronte di un calo del 5% dei volumi), l'olio greggio di girasole (+36% per 495 milioni di euro e +18% in volume), olio di palma raffinato (+63% per 448 milioni di euro e +19% in volume) e le conserve di tonno (+36% per 457 milioni di euro e +12% in volume).

L'import agroalimentare italiano per comparti produttivi (mln euro)

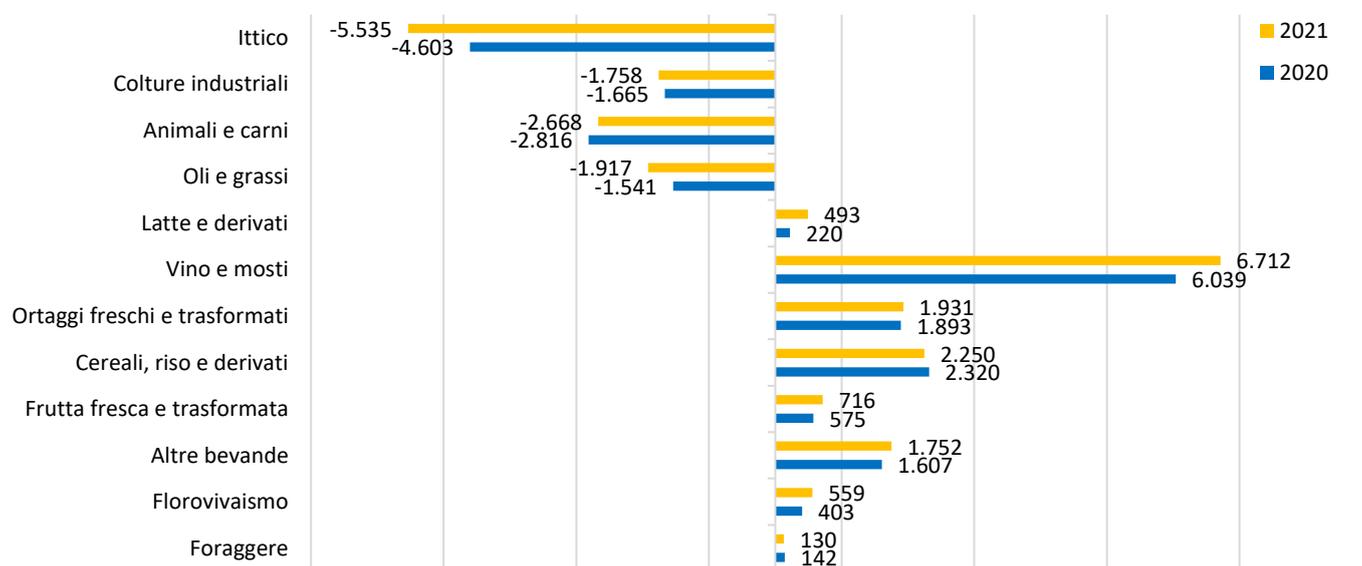
	2020	2021	I semestre 2021	I semestre 2022	Var.% 21/20	Var.% I sem 22/I sem 21
Agroalimentare	43.407	48.542	22.963	29.850	11,8	30,0
Animali e carni	5.945	6.269	2.984	4.003	5,5	34,1
Ittico	5.363	6.381	2.899	3.739	19,0	29,0
Cereali, riso e derivati	4.977	5.567	2.579	3.637	11,8	41,0



Oli e grassi	3.529	4.264	2.058	2.724	20,8	32,4
Frutta fresca e trasformata	4.131	4.247	1.965	2.432	2,8	23,8
Latte e derivati	3.348	3.554	1.670	2.230	6,1	33,5
Colture industriali	3.760	4.243	2.222	2.135	12,8	-3,9
Ortaggi freschi e trasformati	2.580	2.696	1.334	1.655	4,5	24,0
Altre bevande	1.269	1.489	612	925	17,4	51,2
Florovivaismo	532	577	281	448	8,4	59,1
Vino e mosti	288	401	167	237	39,2	42,5
Foraggiere	72	89	42	56	23,9	34,3

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Saldo commerciale per comparti produttivi



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Antonella Finizia
Redazione	Linda Fioriti Cosimo Montanaro
Contatti	c.montanaro@isMEA.it